Venerdì 6 Dicembre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 290.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Conto corrente con la Posta

Le tasse di successione.

I provvedimenti finanziari contenuti nel disegno di legge che l'on. Carcano ha presentato alla Camera sabato, dopo l'esposizione finanziaria, riguardano principalmente i dazi interni di consumo, e le tasse sugli affari.

Il progetto non pare destinato a passare senza opposizione, specie sopra due punti: la tassa progressiva per le successioni e l'aumento della tassa di negoziazione.

Ecco qualche cifra molto interessante intorno alle tasse di successione.

*

Attualmente la tassa è proporzionale, vale a dire si paga da tutti in base ad un'aliquota che è uguale tanto per chi eredita 100 lire come per chi si arricchisce di un milione e più.

Le aliquote sono varie secondo i gradi di parentela; cominciano da lire 1.60 per cento per le eredità tra ascendenti e discendenti, e vanno fino a 15 lire per le eredità tra estranei.

In complesso la tassa rende ora allo Stato 40 milioni circa.

*

La riforma proposta dall'on. Carcano, e contro la quale si minaccia un'opposizione mascherata per ora sotto la timida proposta di separarla dal resto dei progetti, evidentemente per mandarla alle calende greche, consiste in ciò:

1. — *Si stabilisce la scala progressiva delle tasse*, per modo che queste siano diverse in ragione del valore delle quote ereditarie.

2. — *Si sgravano sensibilmente le quote minori.*

3. — *Si aggravano le quote maggiori*, ed è questo aggravio quello che, pur essendo lieve e modesto, fa gridare qualcuno, e provoca le... timide proposte di rinvio.

La tariffa proposta dall'on. Carcano è la seguente:

Per le successioni	
in linea retta da	L. 1.60 a L. 2
id. tra coniugi	» 4.50 a » 7
id. tra fratelli	» 7.00 a » 11
id. tra zii e nipoti	» 8.50 a » 14
id. tra prozii e pronepoti	» 10.00 a » 16
id. tra parenti fino al 6° grado	» 12.50 a » 20
id. tra parenti oltre il 6° grado e fra estranei	» 15.00 a » 24

La scala progressiva comincia dalle successioni fino a lire 30,000 per i primi tre gradi, e fino a lire 20,000 per tutti gli altri gradi, e aumenta per i lavori successivi da 30 a 60 mila, da 60 a 100,000, da 100 a 200,000, da 200 a 300,000, da 300 a 400,000, da 400 a 600,000, da 600 mila a un milione, e finalmente si arresta alle quote ereditarie superiori a un milione — alle quali ultime soltanto si applicano le aliquote massime sopraindicate.

Per le quote ereditarie dei due primi gradi, fra ascendenti e discendenti e fra coniugi, concede poi uno sgravio speciale.

Le quote di valore inferiore a lire 300 non pagheranno che la tassa fissa di lire 1 e quella compresa fra le lire 300 e le lire 1000 pagheranno la *metà* della tassa attuale.

*

L'applicazione della tariffa proposta porta a questi risultati, che desumiamo dalla relazione che accompagna il disegno di legge:

Il movimento medio delle successioni e donazioni abbraccia annualmente 646,200 quote ereditarie così ripartite:

Fra ascendenti e discendenti in linea retta n. 470,000 per un valore di lire 623 milioni e 500,000;

Fra coniugi n. 71,000 per un valore di lire 90,500,000;

Tra fratelli e sorelle n. 56,000 per un valore di lire 87,600,000;

Fra zii e nipoti n. 28,000 per un valore di lire 76,300,000;

Fra prozii e pronipoti n. 3,700 per un valore di lire 19,260,000;

Fra altri parenti fino al sesto grado n. 3,300 per un valore di lire 11,500,000;

Fra parenti oltre il sesto grado e fra estranei n. 12,200 per un valore di lire 41,000,000.

In totale n. 646,200 quote per un valore di lire 948,560,000.

Da queste cifre si rileva che le quote ereditarie nella linea retta e fra coniugi rappresentano l'84 per cento di tutto il complesso delle quote, e di questo largo contingente, la massima parte, vale a dire il 60 per cento, godrà dei benefizi derivanti dall'applicazione della tassa fissa e dalla riduzione a metà dell'aliquota normale.

*

Di tali benefizi infatti vengono a godere:

Per le successioni in linea retta:

n. 228,900 quote di valore inferiore a L. 300, alle quali si applica la tassa fissa di lire 1, invece di quella proporzionale di lire 1.60;

n. 108,600 quote comprese fra lire 300 e lire 1,000, per le quali l'aliquota normale di lire 1.60 si riduce alla metà.

Per le successioni fra coniugi:

n. 31,200 quote di valore inferiore a lire 300, alle quali si applica la tassa fissa di lire 1, invece di quella proporzionale di lire 4.50;

n. 19,700 quote comprese fra lire 300 e lire 1,000 per le quali l'aliquota normale di lire 450 si riduce alla metà.

Sul complesso di 646,200 quote ereditarie, se ne hanno quindi:

n. 388,600 che annualmente risentiranno un considerevole beneficio per effetto dell'applicazione della tabella.

E il vantaggio di quelle riduzioni non si arresta alle quote ereditarie minime, ma si estende anche alle superiori, perchè a ciascuna quota non è applicata *soltanto* la massima aliquota che le competerebbe in ragione del suo valore complessivo, ma saranno applicate anche tutte le aliquote inferiori limitatamente, s'intende, a quelle parti del valore *complessivo*, che sono comprese nei gruppi cui le aliquote rispettivamente si riferiscono.

In conclusione, la tassa:

a) sarà minore per le successioni in linea retta, e fra coniugi, quando il valore unitario *non supera le lire 30,000*; la diminuzione quindi cade a beneficio di un complesso di valori imponibili di lire 465,200,000;

b) rimarrà invariata per le successioni tra fratelli quando il valore unitario non supera le lire 30,000, e per tutti gli altri gradi quando non supera le lire 10,000; in complesso rimarrà invariata sopra 66,270,00 di valore imponibile;

c) sarà maggiore per tutte le altre successioni il cui valore complessivo ascende a lire 417,005,000.

E così, sopra 950 milioni circa di valori imponibili che annualmente vengono trasferiti a titolo gratuito, *si avrà diminuzione di tassa per il 49 per cento dei valori stessi*; la tassa rimarrà invariata per il 7 per cento, e sarà aumentata per la parte rimanente, il 44 per cento.

Le quote che saranno aggravate non sono dunque che quelle, le quali rappresentano veramente una ricchezza e possono sopportare perciò un modesto aggravio.

E' quindi una riforma schiettamente democratica quella che l'on. Carcano ha proposto alla Camera, e ci auguriamo che questa sappia resistere alle contrarie correnti e si metta una buona volta sulla via dei provvedimenti seri ed efficaci per iniziare una riforma tributaria rispondente alle esigenze dei tempi.

DALLA CAPITALE

All'udienza reale

Il Re e i lavori parlamentari.

Roma 5 — Stamane alla firma dei decreti il Re parlò con quasi tutti i ministri e, più lungamente, con Zanardelli, congratulandosi per la rapidità colla quale procedono i lavori parlamentari.

I provvedimenti finanziari.

La relazione - Si vuol far presto.

Roma, 5 — Tra i membri della Commissione che esamina i provvedimenti finanziari, sembra unanime l'intesa di affrettare la discussione alla Camera.

Pare che la relazione sarà presentata nella settimana entrante, e che, se occorrerà, si proporranno delle sedute antimeridiane, così da poter esaurire la discussione prima di Natale.

In questo caso la sessione verrebbe chiusa e la nuova sessione si inaugurerebbe in febbraio.

Roma, 5 — La commissione incaricata di riferire sui provvedimenti finanziari di Carcano ha approvato gli articoli relativi al dazio di consumo, nominando relatore Vendramini.

L'on. Carcano si è recato in seno alla commissione per rispondere ai quesiti da essa sottopostigli in ordine al progetto sugli sgravi.

FRA LE ARMI.

Scioglimento di una compagnia di disciplina. — *Roma 5* — E' stato deciso lo scioglimento di una delle compagnie di disciplina, e ciò perchè da molto tempo non si fanno più che pochissime assegnazioni di militari *insubordinati* alle dette compagnie.

Ciò significa notevole miglioramento nelle condizioni morali dell'esercito.

NEL MONDO DEGLI AFFARI.

Per un freno alle losche speculazioni — La responsabilità degli Agenti di Cambio.

Roma 5 — In seguito al grave *Crack* di Genova i ministri del tesoro e dell'agricoltura impensieriti dei gravi pericoli cui le leggi attuali sugli affari a termine lasciano esposti i privati speculatori, decisero *di studiare* subito una legge per stabilire la diretta responsabilità degli Agenti di Cambio circa la sincerità delle fatte operazioni.

Tale legge, invocata da quanti non sono accecati dalla mania del giuoco di borsa, diminuirà forse la somma totale degli affari allo scoperto, ma impedirà sino ad un certo punto le nefaste coalizioni di grossi speculatori e la rovina immancabile dei piccoli.

Frodi nelle forniture del sublimato.

Il *Giornale d'Italia* scrive:

Da qualche tempo corrono voci intorno a gravi irregolarità verificatesi nella fornitura del sublimato corrosivo da parte dell'ispettorato di sanità.

Dalle informazioni assunte ci consta che effettivamente l'ispettorato di sanità avrebbe in quest'anno spedito alle varie prefetture ingenti quantità di sublimato, la cui spesa ascende a circa lire 50,000.

Il *disinfettante era mandato in bottiglie*, ciascuna delle quali avrebbe dovuto contenere 100 grammi di sublimato sciolto in mezzo litro di acido cloridrico. A Napoli, e pare anche altrove, si sarebbe stabilito mediante una analisi chimica che ognuna di esse conteneva invece una quantità di gran lunga minore.

Un appunto non meno grave si fa pure all'ispettorato, perchè avrebbe acquistato ad un prezzo troppo elevato il disinfettante il cui valore reale non oltrepassa i 25 centesimi per bottiglia.

Il "repulisti" a Napoli.

Lo scioglimento del Consiglio Provinciale

Roma 5 — Il Re ha firmato il decreto col quale viene sciolto il Consiglio Provinciale di Napoli.

La Commissione Amministrativa provvisoria si compone del Principe di Cellamare, del prof. Masoni, dell'avv. Carfora e del duca di Caianello.

La Commissione è presieduta dal consigliere delegato Anfossi

V. notizie e dispacci in 3a pag.

NOTIZIE ITALIANE.

I funerali del magistrato suicida — *Verona 5* — Il vescovo Bacilieri, considerando il suicidio del Masotti come avvenuto in condizioni di alienazione mentale, ha concesso i funebri religiosi.

— Giungono numerosi dispacci di condoglianza. Significante il seguente dispaccio inviato dal sottosegretario alla Giustizia on. Talamo:

« Apprendo con vivo rammarico la dolorosa notizia riguardante il regio procuratore cav. Masotti e desidero i maggiori particolari possibili sull'infausto avvenimento ».

Questa seconda parte del dispaccio è commentatissima.

— Telegrafarono condoglianze anche i procuratori generali di Venezia e Bologna, i procuratori del Re di Ferrara, Vicenza, Venezia, Este, Legnago, **Udine**, Rovigo, Pordenone, Belluno, Conegliano, Padova, Treviso, Milano, Firenze, Torino, Roma.

— Muove a disgusto un commento del *Giornale d'Italia* che vorrebbe sfruttare il tragico fatto a vantaggio di una delle parti interessate nel famoso processo.

Contro l'ignobile articolo protestano pubblicamente gli avvocati della difesa Todeschini e il P. M., avv. Rocca, intimo del povero Masotti.

I ladri del Museo di Bassano — A Roma, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Bassano, fu arrestato l'antiquario Antonio Gheno quarantanovenne nativo di Bassano come preteso complice delle sottrazioni avvenute al Museo di Bassano di stampe preziose, di medaglie, di autografi Canoviani per oltre 100,000 lire di valore.

Lo scandalo militare di Napoli.

Ufficiali superiori compromessi?

La succursale a Roma — Il *Roma* di Napoli raccoglie la voce che i loschi affari del Distretto militare ebbero origine dal fatto che, cinque anni or sono, alcuni ufficiali superiori si servirono del proprio furier maggiore Luciani per far esentare indebitamente dal servizio militare il figlio di un pezzo grosso.

Ciò avrebbe indotto il Luciani a continuare per conto proprio l'opera intrapresa, intendendosi col dentista Colaneri.

Così, a mezzo di altri complici residenti a Roma, fu impiantata colà una fabbrica di moduli della direzione generale delle Finanze.

In detti moduli, a cui venivano poi apposte le firme e i bolli falsi, si diceva in quale compagnia delle guardie di Finanza i giovani che si volevano esentare prestavano servizio.

Si è giunti anche a sapere che l'anno passato fu fatta da uno dei complici una proposta ad un alto magistrato per farne esentare il figlio dal servizio militare. Il magistrato rifiutò.

Roma 5 — Qui si sono eseguiti tre arresti che si riferiscono alle gravi frodi operate nel Distretto militare di Napoli. Per ora si mantengono segreti i nomi degli arrestati.

Napoli 5 — Dei 14 giovani arrestati per l'affare del distretto, tra giorni cominceranno gli interrogatorii affidati ai due capitani istruttori Salazar e Meneghetti.

Dicesi che altre denunzie siano pervenute alle autorità militari ed altri sei giovani furono arrestati.

Tra i giovani compromessi vi è il figlio dell'ex deputato Fusco.

" Come le foglie ".

Una lettera dell'on. Mazza.

Anche il deputato Mazza pubblica una lettera dicendo che le deliberazioni del Congresso di Ancona vincolano l'opera parlamentare del deputato; quindi si diffonde a dimostrare che egli preferisce il metodo positivo a quello aprioristico.

Ove avesse sbagliato (la qual cosa egli non crede) i suoi elettori glielo dicano ed egli rimetterà loro il mandato ricevuto.

Anche Gattorno.

Si annunzia che anche Gattorno — il veterano superstite delle battaglie per l'ideale — si è ritirato, come Colajanni e gli altri, dal gruppo repubblicano intransigente.

TURATI SI RITIRA NELLA TENDA?

Si assicura da Milano che in seguito alla deliberazione della direzione del partito socialista, Turati, disgustato e stanco si è deciso a dare le dimissioni da deputato e dalla Direzione del partito e a non ripresentarsi agli elettori dedicandosi invece ai prediletti studi sociali.

NOTERELLE A VOLO.

La caduta di un principe della Borsa.

La vita moderna nel suo vorticoso turbinio, forma e travolge, con vicenda più rapida d'altri tempi, le fortune degli uomini. Chi era, ad esempio, alcuni anni fa quel principe della Borsa caduto in questi giorni a Genova? Il genovese Eugenio Scartezzini una diecina di anni fa era un giovanotto senza mezzi, con scarsa coltura, ma con vivace *ingegno*, chiarezza d'idee, facile loquela, aspetto piacente e audace fiducia nel suo avvenire. Aveva il genio degli affari e non potendone ancora fare in larga misura per conto proprio, si diè a rivedere le bucce a quelli degli altri, specie a quelli della società Veneta amministrata dal senatore Breda. Nel 1895 la sua fortuna, che già cominciava ad ascendere, precipitava per le perdite subite nel negoziare le azioni della Banca d'Italia. Eppure trovò il modo di pagare tutti e fondò una ditta per proprio conto.

L'esame dei bilanci di alcune grandi società industriali gli fa balenare il sicuro avvenire loro e si pone a *sostenere* le officine di Terni risorte per le economie e le grandi riforme di Alessandro Casalini per opera essenzialmente del quale in breve tempo le azioni dell'acciaieria salgono da 340 lire a 1650, e quelle della Società Veneta da 30 lire son portate a 100.

Da allora in poi Scartezzini fu il «*deus ex machina*» delle due società e il suo ottimismo si estese alle metallurgiche, alle raffinerie, alle azioni della Navigazione generale.

Oggi è un caduto, o si vuole, per opera di coloro che gl'invidiavano la *corona*, che s'era guadagnata. Domani può risorgere e riconquistare il posto perduto. Non ha che 37 anni: può ritornare da capo.

TUBERCOLOSI.

XII.

La sapienza degli avi e l'ignoranza nostra.

Gino, eravamo grandi
e là non eran nati.

Il prof. Vincenzo Cozzolino ha dato alla luce un libro sulla cura del tubercolotico *polmonare nel sanatorio*; volume che consta di 650 pagine in quarto con 186 figure intercalate e una tavola fuori testo.

Da questo volume emergono i grandiosi progressi che ha fatto all'estero la cura dei tubercolosi e vi si rinvengono piante, prospetti, arredamento interno di sanatori popolari ed a pagamento ecc., dei numerosissimi sanatori, specialmente popolari, sorti in questi ultimi tempi al di qua ed al di là dell'Atlantico.

Ma molto saggiamente il prof. Cozzolino alla descrizione minuta e dettagliata dei sanatori esteri fa precedere un riassunto delle pratiche a cui i nostri antenati nello *scorso secolo*, diedero vigore di leggi rigorosissime per difesa dell'umanità contro questo terribile morbo.

Queste sapienti leggi se da un canto onorano i nostri antenati, che provvidero a mettere degli argini a questa invadente infezione, fanno dall'altro vergogna a noi, che ci siamo lasciati precedere da chi ha imparato alla nostra scuola e ci troviamo ancora oggi nella miserabile condizione di avere parlato molto e di non avere fatto nulla.

Verba, verba, praeterea que nihil.

* * *

I provvedimenti più completi vennero presi dalla Toscana nel 1754. Il magistero della Sanità di Firenze convocò tutti i medici fiorentini e venne formulato un seguito di prescrizioni da *essere osservate* sotto pena di *gravissime* multe, parte delle quali sarebbero applicabili anche ai tempi nostri.

La più grave di queste disposizioni, la quale venne anche invocata al Congresso di Londra ed in altri Congressi, è la denuncia al Tribunale della Sanità di Firenze da parte dei medici, di ogni malato che sia «*vero tisico confermato*» (1).

All'ommissione di questa denuncia era comminata la pena di 100 scudi e per il medico persino di dieci anni di relegazione.

La Repubblica veneta seguì l'esempio della Toscana e nel 1774 emanò simili provvedimenti.

Più formidabili ancora sono le prescrizioni decretate nel 1782 dal regno di Napoli che venne pure imitato dagli Stati pontifici.

L'editto di Ferdinando IV, formulato dalla *Deputazione della Generale Salute* di cui facevano parte i più illustri medici di quell'epoca, come il Domenico Cotugno e il Cirillo, contengono disposizioni severissime che sarebbe bene utile che fossero anche oggi tradotte in pratica.

Continua.

(1) Editto
a riparo delle Conseguenze del Male dell'Etisia.

Riflettendo l'Imperial Consiglio di Reggenza ai molti disordini e pregiudizi che vengono a risultare alla pubblica quiete o sicurezza dalla frequenza delle Tisi Polmonari che si scoprono giornalmente ecc. . . . .

Perlochè, in adempimento de' Supremi Voleri, il Magistrato di Sanità di questa città di Firenze ordina, stabilisce e comanda, che in avvenire dal giorno della pubblicazione della presente Legge ciaschedun Medico e Cerusico del Gran Ducato di Toscana sia tenuto ed obbligato indispensabilmente a denunciare al Tribunale della Sanità ogni ammalato che sia tisico confermato ecc., sotto pena di scudi cento.

. . . .

Avutesi dal Magistrato le sopradette denunzie procederà a far fare dai suoi Ministri l'inventario di qualunque cosa esistente nella camera dell'infermo, e che servisse o potesse servire per uso del medesimo, e in specie dei panni lini e lani, materasso, sacconi, coltroni o altro che si ritrovi nel letto, vasi, sedie e di ogni altro utensile, ecc. . . . .

..... seguita la morte di qualunque tisico sotto la stessa pena di scudi cento ..... verranno consegnate le robe inventariate per l'effettuazione degli espurghi prescritti ....

..... proibisce ai proprietari delle case dove abitano tisici di poter licenziare i pigionali, onde non restino infettate altre case e per assicurarli dal rischio di non trovare altro ricovero.....

Resta proibito agli eredi di poter vendere alcuna cosa di quelle che hanno servito ad uso dei predetti ammalati durante il termine di un mese dopo la morte dentro il quale dovranno farsi le purgazioni sotto la detta pena di scudi cento...., ed ai rigattieri, rivenditori o altri simili persone, della carcere.

. . . .

E perchè siano palesi le cautele da praticarsi nel decorso della tisi e la diligenza degli espurghi, si ordina e prescrive quanto appresso.

Siccome l'aria stagnante accresce qualunque putrefazione, si dovrà dare di tempo in tempo l'ingresso libero all'aria nella camera del tisico...

procurare che non sputi altrove che in vasi di vetro o terra invetriata ecc.... (Qui seguitano le prescrizioni relative alle vesti e ai mobili).

Il pavimento sarà lavato almeno due volte e la muraglia imbiancata tenendo per qualche tempo le finestre e le porte aperte ecc. ecc.

Riserbandosi il magistrato di supplire con ulteriori cautele ecc. sempre che il bisogno lo richiedesse.

La presente legge e tutti gli Ordini e determinazioni in essa contenuti, le quali sono diretto alla conservazione della pubblica salute, dovranno essere puntualmente eseguite ecc....

E contro i trasgressori si procederà ecc....

Così terminava questa ordinanza che usando la parole di Antonio Cocchi " merita di servire d'esempio ad ogni ben regolato Governo „.

E di questo medico illustre morto a Firenze nel 1768 è buono ricordare che pure mostrandosi dubbioso sulla sicurezza di un contagio nella tubercolosi consigliava i suddetti provvedimenti e aggiungeva inoltre:

" Ma acciocchè riesca vieppiù utile ed efficace il proposto metodo per diminuire il pericolo della tabe polmonare, *converrebbe altresì l'avvertire il popolo delle più reali cagioni di questo male*, che sono gli sforzi del petto, e gli errori del vitto, o più d'ogni altro le infreddature e le tossi incautamente acquistate e stolidamente neglette, le quali *non essendo ben curate nel loro principio* quando nel capo o nelle fauci si manifestano, si estendono poi per la continuazione dei canali dell'aria dentro ai polmoni.... „.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 5 — Conferenza. — Domenica 8 corrente, alle ore 14, nella sala dell'Albergo « Stella d'oro » gentilmente concessa, il signor Giuseppe Ellero, terrà una pubblica conferenza sul tema « Il diritto di voto e la sua utilità ». Siamo certi che numeroso pubblico vorrà intervenirvi, data l'importanza dell'argomento.

Il patronato scolastico. — La Commissione del Patronato scolastico ha diretto ai cittadini la seguente lettera:

Pregiatissimo signore,

La Commissione del Patronato scolastico apre anche quest'anno una pubblica sottoscrizione a favore della istituzione che è sorta da tre anni nella nostra città, con reale giovamento degli alunni poveri e vantaggio della scuola. La S. V. vorrà certo concorrere con la consueta generosità a beneficio di quest'opera di sana e moderna filantropia e perciò Le si rimette la scheda di sottoscrizione, che apposito incaricato verrà a ritirare.

Ringraziando e con rispetto

La Commissione „.

Siccome all'appello, generosamente, risponderà la gentile cittadinanza pordenonese, auguriamo che nella cassa del Patronato vi possa entrare anche il sussidio del Governo.

Così una lunga schiera di bimbi poveri e cenciosi sarà al più presto alleviata dai dolori e... dalla fame!

Beneficare i poverelli, non è la più santa delle azioni umane.

La scuola di pratica commerciale, entra nel suo terzo anno di vita con una trentina di alunni, i quali si mostrarono riconoscenti alla benemerita Società agenti se interverranno costantemente alle lezioni.

Speriamo che, negli anni venturi detta scuola raccolga un numero assai maggiore di giovani agenti ed operai, i quali, consci del bene che ne ritraggono, plaudiranno alla più utile delle istituzioni. *(a. c.)*

Spilimbergo, 5 — Le conferenze di domenica - Un desiderio - *(Vedetta)* — Dal Presidente del Patronato Scolastico cav. avv. Concari è stato pubblicato il seguente manifesto: « Domenica 8 dicembre alle ore 2 pom. il prof. Segala terrà una conferenza nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, a beneficio del Patronato scolastico sul tema: *Gabriele D'Annunzio e la Canzone a Garibaldi*. L'ingresso è libero; alla porta si ricevono le oblazioni volontarie a favore del Patronato ».

L'idea è stata ottima: il nome del conferenziere raccomanda di per sè il tema della conferenza alla quale è sperabile accorreranno numerosi i cittadini spilimberghesi per ricreare lo spirito e far del bene col generoso obolo a favore dei bambini poveri che hanno tanto bisogno di esser vestiti e calzati, or che l'inverno si avanza a grandi passi.

*

Domenica 8 corr. alle ore 9 e mezza nei locali del Consorzio agrario il dott. Tonizzo terrà per gli agricoltori una conferenza sul tema: « prati maturati e artificiali ». Auguriamo al valente conferenziere un numeroso uditorio.

*

E giacchè siamo in tema di conferenze, ci parrebbe buona cosa che la solerte Presidenza nella Società operaia cercasse modo di procurarne una sulla tanto provvida « Cassa Nazionale per l'invalidità e vecchiaia degli operai » e ciò per diffondere la conoscenza dei vantaggi indiscutibili offerti dalla detta Cassa e anche per combattere la diffidenza ingiustificata che alcuni pochi dimostrano verso di essa, senza nemmeno conoscerla.

Nimis, 4 — Tentato furto — La P. Sicurezza — Ieri notte, i soliti ignoti ruppero in più parti le finestre della bottega del noto negoziante Civran Arcangelo di Tarcento, che ha qui una filiale, sperando di fare un buon bottino. Verso mezzanotte essendo il farmacista che sta vicino, stato chiamato da un ammalato, i ladri temendo d'esser scoperti, fuggirono. Se i furfanti non riuscirono nel criminoso intento è un puro caso, ma constatiamo che da due anni il paese è continuamente bersagliato dai ladri, che pare siano del luogo, per quanto il solerte Brigadiere dei R. R. Carabinieri di Tricesimo faccia di tutto per rintracciarli.

Speriamo che il Capo della Provincia voglia con qualche straordinario servizio di P. S. porvi riparo.

Comune di Premariacco.

Avviso di concorso

al posto di medico chirurgo condotto per i consorziati Comuni di Premariacco ed Ipplis.

In seguito a deliberazione della Rappresentanza consorziale 28 novembre 1901 N. 41, è aperto per giorni 20, a principiare dal 3 dicembre a tutto il 22 dicembre 1901, il concorso al posto di medico-chirurgo condotto per il consorzio Premariacco-Ipplis con lo stipendio annuo di lire 3000 netto da Ricchezza Mobile, delle quali lire 400 pel mantenimento obbligatorio del cavallo. Percepirà inoltre lire 120, pure netto da Ricchezza Mobile, quale Ufficiale Sanitario.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti dei comuni consorziati, che ascendono: per Premariacco a N. 2765 e per Ipplis a N. 1057, censimento febbraio 1901.

La nomina verrà fatta per un triennio, ed in base al capitolato per la condotta medico-chirurgica consorziale Premariacco-Ipplis, approvato, dai rispettivi Consigli comunali, in seduta 20 ottobre 1901, e salvo quelle modificazioni, che potessero essere al medesimo apportate, d'ordine dell'Autorità superiore, non avendo, detto capitolato, ancora riportata la superiore approvazione.

Il Capitolato trovasi visibile nell'Ufficio di Segreteria in Premariacco, nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti, oltre ai documenti richiesti dalla legge e quelli altri che crederanno opportuno allegare alla domanda per comprovare i servizi prestati, dovranno pure unire il certificato di sana costituzione fisica.

Le domande dovranno essere presentate alla Segreteria del Comune di Premariacco, entro il tempo sopra fissato.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro un mese dalla partecipazione della nomina, salvo l'accordo, per un ritardo maggiore, con il Collegio dei Sindaci dei Comuni consorziati.

Premariacco, 28 novembre 1901.

Il Sindaco Presidente
Conchione Arturo.

Il segretario
Silvio Serafini.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 7, S. Ambrogio.

×

Effemeride storica. — *6 dicembre 1411.* — Udine si trovava in tristi condizioni. Continue lotte fra Patriarcato, castellani, Truppe imperiali e Veneta repubblica. Tristano di Savorgnano ancora allora cercava animare i concittadini di rivolgersi alla signoria di Venezia, ma solo cedettero nel 1420.

Pertanto Udine non sapeva come difendersi contro gli ungari che volevano imporsi. Il 3 dicembre con atto solenne in mano del general Pippo, furono obbligati a prestar obbedienza al re d'Ungheria. Essi si obbligarono principalmente di non ricevere alcun patriarca se non con reg'o assenso e compiacimento (de Renaldis — *Il patriarcato di Aquileia* pag. 22).

Il 6 dicembre entrarono a Udine 200 ungari a cavallo che presero possesso a nome del re loro, avendovi poi il conte di Ortemburgo mandato Paolo Glovicer allemanno come suo luogotenente a governare Udine.

Tristano lasciò coi suoi, Udine, appena vide piantato sopra il castello lo stendardo imperiale. Fra gli altri autori che parlano di questo fatto è da notarsi il Volto sul volume *I Savorgnan* pag. 93-94 e seguenti.

LE CONQUISTE DELLA SCIENZA.

Un'operazione chirurgica miracolosa.

All'Ospedale di Cherbourg (Francia) è stata fatta, con pieno successo, una operazione chirurgica mai tentata finora.

Un soldato aveva avuto asportate dall'esplosione di una cartuccia di dinamite le falangette di quattro dita della mano destra. Con la operazione le falangette vennero sostituite e il soldato ha riacquistato il pieno uso della mano.

Il "Friuli„ gratis.

Chi si abbona al *Friuli* per l'anno 1902 riceverà il giornale *gratis* pei due mesi di novembre-dicembre.

L'abbonamento annuo costa lire **16**.

L'Amministrazione sta combinando una serie di numerosi e scelti premi.

UDINE

Interessi degli operai.

La conferenza Luzzatto

La lotta contro la tubercolosi

Pubblico abbastanza numeroso assisteva ieri sera attentamente alla conferenza del dott. Oscar Luzzatto, nella sala attigua alla Cooperativa operaia di consumo, sulla *lotta contro la tubercolosi*.

Fra il pubblico, composto la maggior parte di operai che ogni settimana assistono alle riunioni della Cooperativa, notammo l'assessore Pignat, il signor P. A. de Poli, il rag. Moretti ed altri che non ricordiamo.

Il dott. Luzzatto venne presentato con belle, lusinghiere parole dal signor P. A. de Poli. Entrò quindi subito in argomento classificando le malattie e dando copiose notizie sulla tubercolosi.

Disse quindi in che modo si deve lottare contro morbo tanto crudele, tanto pericoloso per l'umanità.

Affermò che la lotta, perchè riesca a non permettere l'aumento della percentuale de' morti di tubercolosi, la lotta deve partire dal popolo, dagli operai.

Sia lotta individuale, sulla quale diede importanti nozioni igieniche; sia difesa collettiva, di cui enumerò i principali mezzi.

Alla fine venne salutato con un nutrito applauso dall'attento uditorio.

Dopo la conferenza venne distribuito un foglietto della Sezione Udinese della Lega contro la Tubercolosi (di cui il dott. Luzzatto è segretario) in cui sono esposte in modo facile e chiaro le principali cure preservative della tubercolosi.

La Scuola popolare.

Questa sera, venerdì, ore 20.30 — lezione: *Proprietà generali della materia e nozioni di meccanica dei solidi e dei liquidi*. — Docente prof. R. Lazzari.

L'insegnamento professionale negli istituti pii.

Il Ministro dell'Interno ha diramato una circolare in merito all'insegnamento professionale pratico negli istituti pii di educazione.

La circolare lamenta innanzi tutto che non si tiene conto delle diverse attitudini degli allievi e delle condizioni e dei bisogni della vita economica, ed è perciò evidente che con tale sistema l'opera redentrice della pubblica carità riesce manchevole e snaturata in tal maniera che, invece di essere fonte di benefici, diviene causa di gravi danni economici e morali, tanto per l'individuo che per la società, poichè i giovani, cresciuti ed educati negli istituti di beneficenza, non sono posti in grado, uscendone, di bastare decorosamente a sè stessi e di riuscire utili alla patria, mancando della preparazione tecnica necessaria alle esigenze della moderna vita economica.

Ciò premesso, la circolare dispone come principio che agli istituti pii si debba dare un indirizzo professionale e rispondente ai bisogni della moderna industria creando nell'interno negli istituti una o più sezioni di arti e mestieri e di insegnamento agricolo ed industriale pratico, allo scopo di promuovere il vero bene futuro dei giovani.

Per le fanciulle poi occorrerebbe avere di mira specialmente quei lavori e quelle funzioni che sono in modo particolare riservati alla donna nella economia domestica, nelle industrie casalinghe ed in speciali aziende pubbliche e private, senza trascurare però mai l'insegnamento di quei lavori e di quelle pratiche d'igiene e di economia famigliare che sono indispensabili a qualsiasi buona madre di famiglia.

L'altro metodo è particolarmente da consigliare alle Opere pie meno fornite di mezzi. Esso consiste nel fare sì che i giovani raccolti negli istituti di carità, approfittino delle scuole agrarie, d'arti e mestieri e simili esistenti sul luogo. Il fine si può conseguire a seconda dei casi, o con l'inviare i minorenni a quelle scuole esterne, pur mantenendoli come convittori negli istituti pii, o col formare posti di studio nei convitti annessi alle scuole stesse.

Da ultimo è da consigliarsi negli statuti e regolamenti delle opere pie, il cui ordinamento didattico sia soggetto a riforma secondo le idee suespresse, l'introduzione di una disposizione che assicuri ai giovani ricoverati una quota proporzionale e progressiva di partecipazione negli utili ricavati dal prodotto del loro lavoro, da collocarsi, per cura dell'amministrazione, alla Cassa di risparmio, onde possano così i medesimi formarsi un peculio, che riuscirà loro assai prezioso nei primi passi che faranno nella vita di lavoratori indipendenti.

Sarà questo un mezzo educativo assai efficace per promuovere in essi l'abitudine, altamente morale della previdenza e del risparmio, ed un'utile e feconda gara di operosità e diligenza tra di loro.

Doni di Natale

per il patronato «Scuola e famiglia».

I. elenco.

Aloiser Giulio lire 0.50, Abramo Anna 0.40, Beltrame Vittorio 2, Candolarosi Michele 1, Bon Lodovico 2, Degani cav. G. B. 5, Dilda Giuseppe 1, De Corti Giovanni 0.50, Dalla Torre G. B. 5, Feruglio Marco 1, Fazzi Luigi 1, Galliussi Giuseppe 2, Gozzi Maria 0.50, Galliussi Antonio 1, Gigante Olinto 1, Mason Enrico 5, Martinuzzi Francesco 1, Mauganotti G. B. 1, Masciadri Adele 1, Marchi Giovanni 1, Nigg Pietro 1, Nimis Luigi 1, fratelli Mulinaris 5, Pravisani Alfonso 1, Pizzolato e Com. 1, Pravisani Teresa 1, Rubbazzer dott. Alessandro 2, Rigo Angelo 0.50, Sorosoppi G. 1, Scialino Italia 0.50, Scaini dott. Virgilio 5, Ferrucci Pietro 0.50, Zanutta e Mazzoli 2, Zarattini Ernesto 0.20, N. N. 5, N. N. 1, Zambelli dott. Tacito 1, fratelli Schiavi 2, Fabris Giulio 2. Totale lire 65.60.

I ritardi dei treni ritornano a dimostrare quello... che ormai è noto, che cioè l'Adriatica s'infischia altamente del pubblico e dei suoi bisogni e ci pare anche degl'Ispettori regi. Ieri sera 51 minuti di ritardo, stamane 23.

Memorie garibaldine. Il sindaco di Milano ha diretto una circolare a tutti i sindaci del Regno per annunziare che nel Civico Museo del Risorgimento è stata destinata una sala appositamente per raccogliere memorie e cimeli dell'epopea garibaldina.

Perciò invita tutti i sindaci a raccogliere e inviare al Comune di Milano fotografie, stampe, incisioni di monumenti d'ogni genere che ricordino Garibaldi.

Un concittadino che si fa onore. Il nostro concittadino Maestro sig. Vittorio Barei, ha vinto il concorso bandito dalla ditta Ricordi di Milano, per riduzione di due pezzi d'opera per banda. I pezzi ridotti sono delle opere *Conte di S. Bonifacio* e *Guarany*.

Rallegramenti al valente musicista.

Trattenimento al Circolo « G. Verdi ». I soci del Circolo Filarmonico G. Verdi sono invitati al Concerto famigliare per mandolini, che avrà luogo questa sera 6 corrente alle ore 21 col seguente programma:

1. Marcia " Gloria a Verdi „	Pirani
2. Andantino " Religioso „	Gonella
3. Valzer " Wanda „	Ivanovich
4. Reminiscenze " Pollato „	Verdi
5. Intermezzo	N. N.
6. Polka " Influenza „	Sartori

Omonimia. Il sig. Luigi Marzinotto, d'anni 51, oste, ci tiene a dichiarare che esso non è da confondersi con l'altro omonimo del... paletto, di via di Mezzo. Eccolo accontentato.

Parva favilla! Verso le 5 di iersera in via Grazzano, nella casa di proprietà del sig. Angelo Pellegrini, affittata a Turco Vittori Maria, prese fuoco alla fuligine del camino. Le fiamme ed il fumo sprigionatesi in un baleno, richiamarono sul luogo molta gente. La signora Pellegrini-Zaghis Maria, presa dallo spavento, chiamò in aiuto il falegname Martincigh Antonio, il quale salì sul tetto, e dopo non poca fatica riuscì da solo ad estinguere il fuoco.

Un elogio meritato per la sua prontezza.

Pel tiro a segno. Il Ministero della guerra, al fine di agevolare alle Società di tiro a segno nazionale la vendita dei bossoli delle cartucce ridotte sparate, ha determinato che sia fatta facoltà alle società stesse di versare alle direzioni di artiglieria più vicine e ai lavoratori pirotecnici, i bossoli modello 95 delle cartucce sparate, nonchè i caricatori per armi modello 1901, contro il pagamento di cent. 60 al chilogrammo o con le spese di trasporto a carico delle Società.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di agosto 1901

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 4,177,262
Idem emessi nel mese di agosto	» 36,715
	N. 4,213,977
Id. estinti nel mese stesso	» 17,433
Rimanenza	N. 4,196,544
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 678,907,971.71
Depositi del mese di agosto	» 307,776.63
	L. 679,215,748.34
Rimb. del mese stesso	» 32,600,212.00
Rimanenza	L. 678,898,746.22

Chiamate della leva marittima. Nel giorno 1 gennaio verrà pubblicato l'ordine di chiamata della leva marittima sui nati nel 1881, ed il Ministero della marina ha già diramato le istruzioni ai consoli per le formalità da osservarsi dagli inscritti.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 44 del 30 novembre 1901 contiene:

Il Comune di Fiume avvisa che nel giorno 17 dicembre 1901, alle ore 10 ant., in quell'ufficio municipale si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada Fiume-Cimpello, e di sistemazione di quella detta di Fiume-Piccolo.

Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che ebbe luogo avanti quel Tribunale il primo esperimento d'asta nella esecuzione immobiliare promossa da Paletti Valentino di Resia, contro Transon Ferdinando fu Maria di Resia, e che gli stabili furono deliberati alla signora Buttolo Giuditta fu Stefano vedova Leitig di Resia, pel prezzo di lire 2,000. Il termine per l'aumento del sesto scade nel giorno 18 dicembre p. v. ore 4 pom.

— Essendo andato deserto il primo esperimento per la vendita di 2245 piante resinose dal bosco consorziale Trivella, se ne tenne un secondo nel quale rimase aggiudicatario, salvo l'esperimento del ventesimo, il sig. De Marchi cav. Lino di Tolmezzo. Il termine per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 21 dicembre p. v.

— Il sig. Giov. Batt. fu Candido Angeli di Udine, cedeva al sig. Angelo-Giuseppe Angeli fu Nicolò di Udine, che acquistava l'intero quoto di interessenza, spettante ad esso sig. Giov. Batt. Angeli, nella comune sostanza, gestita sotto la ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine.

— Il Cancelliere della Pretura di Moggio rende noto che in seguito al pubblico incanto ha avuto luogo la vendita degli immobili di ragione dei condividenti signori Tolazzi ing. Calroli e consorti e che il termine per far l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 12 dicembre 1901.

— Estratto autentico di atto costitutivo di Società anonima cooperativa fra operai scalpellini di Torreano di Cividale.

— Estratto autentico di atto costitutivo di Società anonima cooperativa di consumo a Torreano di Cividale.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.

Situazione al 30 novembre 1901.

XXVII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L.	65,637.81
Conto Cambio valute		„	5,312.91
Effetti scontati		„	3,449,047.87
Valori pubblici		„	537,592.28
Compartecipazioni bancarie		„	36,500.—
Debitori in Conto Corr. garantito		„	463,080.96
Antecipazioni contro depositi		„	103,528.20
Riporti		„	192,281.—
Ditte e Banche corrispondenti		„	405,121.10
Debitori diversi		„	13,902.76
Stabile di proprietà della Banca		„	31,000.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.		„	28,413.76
		L.	5,331,315.75
Valori di terzi in deposito			
a cauzione di C. C.	L. 668,638.60		
a cauzione antec.	„ 139,464.79		
a cauz. dei funz.	„ 75,375.—		
liberi	„ 1,029,560.78		
		„	1,913,039 07
Totale Attivo		L.	7,244,354.82
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 27,888.66		
Tasse Governative	„ 17,074.30		
		„	44,962.96
		L.	7,289,317.78

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—		
Fondo di riserva	„ 159.000.—		
		„	559,000.—
Diff. quot. valori		„	16,141.64
Depositi a risp.	„ 1,651,194.65		
Id. a piccolo risp.	„ 125,116.13		
Id. in Conto C.	„ 2,193,604.19		
		„	3,969,914.97
Ditte e Banche corrispondenti		„	567,506.08
Creditori diversi		„	73,544.90
Azionisti Conto dividendi		„	1,020.75
Assegni a pagare		„	3,880.—
Fondo prev. imp. { Val. 28,413.76 / Libr. 5,108.43 }		„	33,522.19
		L.	5,224,530.53
Valori di terzi in deposito come in attivo		„	1,913,039.07
Totale Passivo		L.	7,137,569.60
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 108,884.47		
Risconto esercizio precedente	» 42,863.71		
		„	151,748.18
		L.	7,289,317.78

Il Presidente
Avv. cav. L. C. Schiavi.

Il Sindaco
Prof. Marchesini G.

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 1/4 per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Inaugurazione di una distilleria a vapore. Ci dicono che jersera venne inaugurata, a Plaino, la nuova distilleria a vapore Canciani e Cremeso, con l'intervento di circa una ventina di persone amiche.

Gl'invitati ritornarono in città con un treno speciale del Tram a vapore.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Miani Stefano: Francecchinis avv. Erasmo lire 1, Feruglio avv. Angelo 1, Famiglia G. B. Miani 2, Candio Libero di Conegliano 2, Pelisso Leonardo 1, Della Vedova Angelo 1, G. Tam 1, Ferdinando Mangilli 2, Magistris Umberto 1.

Alla «Società Dante Alighieri» in morte di

Stefano Miani: Famiglia Ettore Corradini Monaco lire 1,

Laura della Volta ved. Merlussi: Maffei Guido lire 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

Battistoni Antonio: Sbuelz Giovanni di Tricesimo lire 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di Miani Stefano: Farmacista Fabris lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 12 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	6/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 Livello dal mare	758.3	757.0	758.9	756.2
Umido relativo	61	47	59	--
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1.SE	4.SE	1.SE	cal.NE
Term. centigr.	3.3	6.1	2.4	-0.1

5 Temperatura	massima	6.2
	minima	1.8
	minima all'aperto	0.5
6 Temperatura	minima	—1.6
	minima all'aperto	—3.2

Tempo probabile

Venti settentrionali sull'Italia superiore e Sardegna, meridionali altrove, specialmente sul versante Adriatico. Cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove con pioggie. Mare agitato: temperatura in diminuizione al nord.

FRA LIBRI E GIORNALI

Latini e slavi nel Friuli e nell'Istria. — *Pensieri di un anonimo.* — Gorizia, tip. Paternolli, 1901.

L'anonimo autore prende occasione dall'aver letto un libretto stampato nel 1870 per ordine dell'allora vescovo di Gorizia, monsignor *Giuseppe Walland*, contenente una raccolta di orazioni e salmi tradotti in dialetto *goriziano-friulano* per uso de' suoi diocesani, per rilevare il diverso modo di vedere in *sensó nazionale* del pastore e del popolo d'allora, da quello che da *interessati agitatori* si cerca d'inculcare oggi nel friuli orientale e nell'Istria dove si pretende dagli slavi di *soprastare ai friulani in casa loro.*

Dimostra quindi con argomenti storico-linguistici ed etnografici che nel Friuli propriamente detto, la grande maggioranza è composto da *friulani*, che parlano il dialetto *goriziano-friulano*, come fu sempre dai primordî della città di Gorizia e che i *carniolini* sono essi i veri *forestieri* nel Friuli. Gli argomenti molteplici che qui per brevità omettiamo, sono inoppugnabili. Lo stile è facile e piano, e la discussione condotta senza alcuna acrimonia o partigianeria fanno leggere il libretto assai volentieri.

Teatri ed arte.

Commedie e opere nuove italiane.

Quanto prima saranno rappresentati dalle nostre Compagnie i seguenti nuovi lavori italiani: *Corona vuota*, dramma storico di Valentino Soldani; *Sconfitte!* commedia di Muzio Novelli; *Per vie diverse*, dramma di Enrico Guidotti; *Nabucco*, dramma di Ferdinando Fontana; *L'iconoclasta in sedicesimo*, commedia di Lucio Gabbiano; *Agli arresti*, commedia di Filippo Torelletti; *Il chinese in Italia*, commedia di Luigi Cernioli; *Anime sante*, dramma di Ignazio Felpi.

A San Miniato è stata rappresentata con successo l'opera nuova *Celeste* del maestro Franco Stefano Giarda, professore del Conservatorio di S. Pietro a Majella di Napoli, che ha composto il melodramma: *Byron*.

La prima della «Francesca» — Cento mila franchi per la messa in iscena.

Roma 5 — La prima della *Francesca* D'Annunzio è fissata definitivamente per sabato e assumerà le proporzioni di una grandissima serata d'arte e di mondanità.

La ricerca dei posti è enorme malgrado gli alti prezzi.

Il lavoro di preparazione da parte degli artisti e di D'Annunzio è febbrile.

La sola messa in scena costa più di centomila franchi, spesi dalla Duse.

Non è possibile alcuna indiscrezione sopra il lavoro dannunziano. Finora gli amici stessi non osano pronunziare un giudizio.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Udienza del 5.

Il doppio infanticidio di Ampezzo.

Presidente cav. Panizzoni, Giudici avvocati Sandrini e Cosattini. Rappresentante del P. M. il sostituto procuratore generale cav. Apostoli. Difensore l'avv Girardini. Cancelliere il signor G. B. Febeo.

Periti d'accusa: Cafls dott. Gaetano e Zenaro dott. Giuseppe. Parito di difesa: Murero dott. Giuseppe.

L'accusata è certa Benedetti Maria Pia fu Gio Batta e fu Antonia Petrei, d'anni 38, contadina di Ampezzo. Essa avrebbe nel 30 agosto 1901, in quel di Ampezzo, appena partorite due bambine, vive e vitali, avvolte le stesse, a fine di ucciderle, per cagion d'onore e per evitare spese di mantenimento, in un grembiale e quindi in un sacco, collocandole subito dopo sotto un mucchio di sassi, così che per soffocazione o pressione vennero a morte.

Alle 10 si apre l'udienza.

L'accusata che è madre di altri tre figli tutti vivi, non ha nulla di attraente; siede nella solita gabbia degli imputati.

La giuria viene composta ed è capo della medesima il sig. O. Zagolini.

Il processo si tiene a porte chiuse. 6 testimoni da l'accusa e 3 la difesa.

La Benedetti ammette il fatto di aver collocate le due bambine sotto il mucchio di sassi, ma dice che erano nate morte.

I periti affermano che le bambine nacquero vive ma non escludono il caso che cadendo al momento del parto ed essendo la madre svenuta, abbiano potuto rimanere soffocate tra le vesti, senza che la madre abbia avuto l'intenzione di ucciderle e che quindi la morte abbia potuto essere causata da imprudenza.

Il P. M. sostiene vigorosamente l'accuse.

L'avv. on. Girardini, con quella valentia ben nota, nega che si tratti di infanticidio, ma che la morte fu cagionata da imprudenza.

Il verdetto dei giurati accoglie la tesi dell'egregio difensore ed accorda anche le attenuanti.

Il P. M. in base a tale verdetto domanda che l'accusata venga condannata a 2 anni ed un mese di detenzione.

La Corte si ritira e rientra poco dopo con la sentenza, la quale condanna Benedetti Maria Pia ad *un anno e mesi otto di detenzione ed alla multa di lire 1666 ed accessori.*

Per calunnia e falsa deposizione.

Oggi si discuterà la causa contro Zaninotto Giusto-Antonio fu Vincenzo d'anni 37, da Pasian di Prato e Dordolo Giuseppe di Gio. Batta, d'anni 34, da Pasian di Prato, accusati:

il primo di avere colla denuncia 6 dicembre 1900 presentata al Procuratore del Re e colla successiva querela del 13 dello stesso mese incolpato Paolo De Cillia, che sapeva innocento, di avere la sera del 2 dicembre esploso contro esso Zaninotto un colpo di fucile carico a pallettoni col proposito di ucciderlo, simulando di aver riportate delle lesioni.

Il secondo di avere in giorno imprecisato del dicembre 1900, o gennaio 1901 in Udine e Pasian di Prato indotto Basso Luigi e Marchiol Francesco a deporre, come infatti deposero, il falso a danno di De Cillia Paolo denunciato e querelato contro verità di mancato omicidio di esso Zaninotto.

Lo *Zaninotto* e *Dordolo* per avere fra la seconda metà del dicembre o prima del gennaio p. d. in territorio di Pasian di Prato tentato di indurre col mezzo di Marchiol Amadio e con minaccie, Ciani Vittorio a sottacere come testimonio il vero davanti all'Autorità Giudiziaria nel processo dalla stessa istruito per mancato omicidio del Zaninotto ad opera di De Cillia Paolo.

13 sono i testi d'accusa e 24 quelli della difesa.

Difendono gli avvocati Franceschinis, Levi e Ballini.

Corriere commerciale.

Pesi e misure.

Nella seduta del 2 dicembre alla Camera dei deputati, l'on. Cottafavi interpellò il ministro delle Finanze e dell'Agricoltura per apprendere se a sollievo della classe degli esercenti e piccoli commercianti, intendano ridurre la tassa di verificazione pesi e misure, attualmente assai gravosa, a un massimo di lire 1.

L'on. Baccelli, ministro, si impegnò di proporre adeguati provvedimenti.

Speriamo che siano rose...

Le dimissioni di Scartezzini.

Roma 5 — Scartezzini si dimise da sindaco della Banca d'Italia.

(Vedi in 1.a pag. — *Noterelle*).

Notizie e dispacci

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 5 dicembre — Pres. *Villa*).

Si svolgono le interrogazioni, fra cui quella di

Cabrini, che tratta del suo sfratto dall'Ungheria.

Egli prende l'occasione per smentire come stupida fola la voce messa in giro che egli nelle sue propagande paragonasse a Musolino il Ministro Carcano.

Si riprende poi la discussione del progetto per l'istituzione di un

Ufficio del Lavoro

e parlano il Ministro *Baccelli*, *Colajanni*, *Di Scalea*, *Lucca*, *Cabrini*, *Pantano* (relatore).

La discussione è animata; la Camera è popolata.

Sonnino — Nel Consiglio centrale dell' Ufficio del Lavoro vorrebbe la rappresentanza dei marinai, che non fanno del socialismo, ma ne vorrebbe esclusa la federazione dei contadini.... che fa del socialismo.

Zanardelli e *Ferri* gli rispondono a tono, e *Sonnino* rimette nell'egregio sacco le egregie pive.

La discussione continuerà.

Senato del Regno.

(Seduta del 5 dicembre — Pres. *Saracco*).

Di Prampero. Riferisce a nome della commissione intorno ai titoli per la nomina a senatori dei signori Valenzano, Parona, Resti-Ferrari, e Rossi avv. Luigi, proponendone all'unanimità la convalidazione, e si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Risultato: Rossi avv. Luigi, votanti 105, favorevoli 83, contrari 22; Parona, vot. 105, fav. 89, contrari 16; Valenzano, vot. 105, fav. 89, contr. 16; Resti Ferrari, vot. 105, fav. 89, contr. 16. Il Senato convalida.

Domani seduta alle 14.

Si riprende la discussione sul progetto di legge per la conservazione dei monumenti.

Gravissimo incidente ferroviario.

Parecchi feriti - Un arresto.

Roma, 5 — Oggi il treno 815, partito da Roma per Frascati alle ore 12.5, vicino alla stazione d'arrivo, data la grave pendenza della strada, dovette staccare due vetture. Ritornata indietro la macchina per prenderle, causa la grande discesa e un guasto verificatosi, a quanto sembra, al freno *Westinghouse*, si dava a precipitosa fuga investendo le vetture ferme contenenti parecchi viaggiatori, una diecina dei quali rimasero feriti e contusi.

Il ferito più grave è il conte Pocci Carlo di Viterbo, studente ventenne che riportava una commozione cerebrale e una contusione al capo. Tutti i feriti, meno quest'ultimo, dopo esser stati medicati, lasciavano l'ospedale civico di Frascati ove ebbero le prime cure.

Si è attivata subito un'inchiesta giudiziaria e ferroviaria i cui risultati tuttora si ignorano. Si dice sia stato arrestato il macchinista.

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 dicembre 1901.

Rendita.	5.dicem	dicem.6
Italia 5 % contanti	102.70	102.70
„ 5 % fine mese	103.—	103.—
„ 4 ½ „	111.20	111.20
Exterieure 4 % oro	73.97	73.97
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	325.—	322.—
„ 3 % Italiane	315.—	315.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
„ Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	878.—	878.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	685.—	685.—
„ Ferr. Medit.	483.—	483.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	101.95	101.95
Germania „	125.45	125.45
Londra „	25.65	25.65
Austria - Corone „	106.90	106.90
Napoleoni „	20.37	20.37
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	102.17	102.17
Cambio ufficiale	101.90	101.90

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.55	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	19.—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco